

Il monsignore venuto dal Kenya vendemmia “l’uva del Vaticano”

Gattinara, anche il vescovo Anthony Ireri al lavoro nei vigneti di “re” Travaglini

La storia

GIUSEPPE ORRÙ
GATTINARA

Sua Eccellenza si fermò a vendemmiare. La Croce gli ciondola sul petto e l’anello pastorale luccica sotto il sole caldo di fine settembre. Monsignor Anthony Ireri, come un consumato vignaiolo, raccoglie i primi grappoli selezionati per «Il Sogno», uno dei vini più pregiati della cantina Travaglini di Gattinara.

Avvolto nel suo clergyman nero, i lavoratori impegnati tra i filari neppure ci avevano fatto caso, fino a che non viene loro presentato: «È il vescovo di Isiolo». Kenya, terra di missioni vercellesi. È il successore di monsignor Luigi Locati, ucciso barbaramente davanti a casa sua. Ieri mattina il prelado ha inaugurato la vendemmia gattinarese.

Monsignor Ireri è giunto in Italia invitato dall’arcivescovo Enrico Masseroni in occasione del congresso eucaristico e in questi giorni è ospite a Gattinara di don Franco Givone, una vita a Isiolo come missionario.

Il vescovo africano non è un gran bevitore di vino ma vuole assistere al-



Monsignor Ireri al lavoro con i viticoltori: è ospite di don Franco Givone

la vendemmia. Così ieri ha fatto visita all’azienda Travaglini e, dopo essere stato accompagnato tra i vigneti, ha chiesto una forbice e ha iniziato a tagliare i grappoli. I vignaioli guardano stupiti il vescovo mentre vendemmia e lui si mostra divertito. «Arrivo da una famiglia di contadini - dice monsignor

Irerì - che produce thè e caffè. Il lavoro della terra mi è sempre piaciuto».

Lunedì il vescovo di Isiolo ripartirà per il Kenya e prima di prendere l’aereo ha voluto riempirsi gli occhi di questi vigneti pettinati come soldatini in riga. Da oggi su queste strade ci sarà un gran via vai di trattori, camion, rimor-

chi e cassette che faranno la spola tra le vigne e le varie cantine. La grande macchina del vino si sta per mettere in moto e la festa della vendemmia può avere inizio.

In queste stesse vigne anche il vescovo di Vercelli, monsignor Masseroni, era solito fare visita ai lavoratori, condividere insieme a loro il pranzo e scambiare qualche chiacchiera con Giancarlo Travaglini, l’ultimo re del vino di Gattinara, che raccontava che in

DOPO IL CONGRESSO EUCHARISTICO

L’erede di monsignor Locati tra i preziosi filari: il vino viene recapitato regolarmente a Roma

vigna lui mai e poi mai avrebbe voluto vedere una vendemmia fatta con i macchinari: «Non hanno sentimento», ripeteva sempre. La metafora dei «lavoratori della vigna del Signore» viene fin troppo facile in questi vigneti abituati ad accogliere vescovi e sacerdoti, che vanta estimatori anche in Vaticano (dove il vino viene recapitato regolarmente), primo fra tutti il cardinale Segretario di Stato, Tarcisio Bertone.

La mattinata prosegue e a malincuore monsignor Ireri deve lasciare i vigneti. La tappa successiva è in cantina, dove è curioso di vedere le grandi botti in legno e scoprire il processo di vinificazione. Come aperitivo viene servito un vino che non è ancora sul mercato. È un’anteprima. Solo per Sua Eccellenza.